

# Gioacchino Rossini (1792-1868)

## TORVALDO E DORLISKA

Dramma semiserio in due atti di Cesare Sterbini

### PERSONAGGI

Il Duca d'Ordow, *basso*

Dorliska, sposa di, *soprano*

Torvaldo, *tenore*

Giorgio, custode del castello d'Ordow, *buffo*

Carlotta, sorella di Giorgio, *mezzosoprano*

Ormondo, capo degli armati del Duca, *basso*

Coro di servi, Coro di armati, Coro di contadini, Granatieri

La scena si suppone nel castello d'Ordow, in una provincia del nord dell'Europa.

### CD 1

#### 1 Sinfonia

### ATTO PRIMO

*Bosco confinante col castello d'Ordow. Da un lato mura del castello con porta praticabile.*

#### SCENA PRIMA

*Giorgio si avanza passeggiando, come appostato in guardia, e spiando di sottecchi verso il bosco.*

GIORGIO

2 È un bel dir che tutto al mondo

Poco o assai si rassomiglia, sì!

Questo mio cervel sì tondo

Non si lascia infinocchiar, sì!

Alla regola, cospetto!

Ecco pronta l'eccezione:

Al bestion del mio padrone

Bestia ugual non si può dar, no!

Se ti guarda, ti vien freddo;

Se ti parla, ti spaventa;

Se ti tocca, e il Ciel ti scampi;

Se poi ride... oh male! male!...

È vicino il temporale,

Ed il tuono è per scoppiar.

Ah l'umor del mio padrone

È un umor che fa tremar.

*(esce il coro dei servi dal bosco, ai quali Giorgio:)*

Come?... ancora?...

CORO DI SERVI

Non si vede.

GIORGIO

*(al capo del coro)*

Ma cercasti?...

CORO DI SERVI

Invan cercai.

GIORGIO

Ah, che qui vi son de' guai!

Io comincio già a tremar!

CORO DI SERVI

Come disse?... vi son guai?...

Non l'arrivo a indovinar.

GIORGIO

*(da sé, rammentando l'accaduto nella notte precedente)*

Ei mi sveglia avanti giorno...

Certi ceffi avea d'intorno...

Le pistole. - Sì signore.

La mia spada. - Eccola qua.

Alla fine Ormondo viene.

Son vicini?... - Son vicini.

Su, coraggio. - Ehi: bada bene!

Sì, signore. - E se ne va.

Passa un'ora, passan due...

Quando a un tratto un mormorio,

Gridi, colpi, e che so io?...

Ah che il diavol qui ci sta!

Chi capisce quest'istoria

È un grand'uomo in verità.

*(al coro)*

Ma quei gridi?...

CORO DI SERVI

Chi lo sa?...

GIORGIO

Ma quei colpi?...

CORO DI SERVI

Chi lo sa?...

GIORGIO

Ah cospetto, questa è bella!

Che si pensa? che si fa?

TUTTI

Ritorniamo in sentinella

A veder che nascerà.

*(Partono verso il fondo della scena.)*

## SCENA SECONDA

Dopo il breve instrumentale analogo entra nella destra il Duca. Il suo volto è alterato, il vestimento scomposto. Passeggia la scena a passi frettolosi e con agitazione. A suo tempo Giorgio col coro; indi Ormondo con armati.

DUCA

3 Dunque invano i perigli e la morte  
Affrontai per colei che m'aborre?  
L'ampio fato, l'iniqua mia sorte  
La conquista di man mi strappò.  
Un rival per mia mano svenato  
Nel suo sangue i miei torti lavò:  
Ma che val se quel volto adorato  
Forse più riveder non potrò?  
Empia sorte, mio fato spietato,  
Tanti affanni soffrir più non so.

(Resta pensieroso.)

GIORGIO

(al Duca)  
Il padrone!... Ben tornato!  
Eccellenza...  
Ben tornato!... (oibò: è sordo.)

DUCA

(vedendo Giorgio)  
La vedesti?...

GIORGIO

Chi?...

DUCA

(sdegnato)  
Balordo!

GIORGIO

(ai servi)  
È gentil: che ve ne par?

(Entra Ormondo con armati, ai quali.)

DUCA

Ah miei fidi!

ORMONDO e CORO DI ARMATI  
Tutto è vano.

DUCA

Né vedeste?

ORMONDO e CORO DI ARMATI  
Niente affatto.

DUCA

Oh mie furie!...  
Crudo fato!

GIORGIO

È matto, è matto.  
Ah, lo detto: il temporale  
Già comincia a brontolar!

DUCA

(da sé, ma guardando Giorgio in astrazione)  
Si cercherà, si troverà.  
Voglio così, così sarà.

GIORGIO

(credendo che il Duca parli con lui)  
Si cercherà, si troverà  
Se vuol così, così sarà.

ORMONDO

Si cercherà, si troverà  
In questo dì nostra sarà.

CORO DI ARMATI

Si cercherà, si troverà  
In questo dì nostra sarà.

DUCA

Ah la mia smania - Crescendo va;  
Oh mia terribile - Fatalità.

GIORGIO

Ma con chi l'ha? - Qui non si sa  
Bella bellissima - Per verità.

ORMONDO

Su via, calmatevi - Per carità.  
Il nostro braccio - Per voi qui sta.

CORO DI ARMATI

Su via, calmatevi - Per carità.  
Il nostro braccio - Per voi qui sta.

DUCA

(dopo aver passeggiato con agitazione)  
4 Ormondo... La mia gente  
Scorra di nuovo il bosco. Va' tu stesso,  
Cerca, interroga, indaga...  
E ancor non parti?

ORMONDO

Vado.  
(Parte col coro a destra.)

GIORGIO  
(Come batte la luna!)

DUCA  
(da sé)  
Iniqua stella!  
Il gran colpo era fatto!...  
Ed ora!... oh rabbia!

(Passeggiando e fremendo.)

GIORGIO  
(Ah che l'ho detto!... è matto.)

DUCA  
L'avviso, l'ora, il loco,  
Tutto, tutto è disposto.  
Giungono; io volo, si combatte; ei cade,  
Io trionfo; e Dorliska,  
Dorliska... ah chi sa mai fra l'armi e il fuoco,  
Spaventata, smarrita,  
Dove sarà fuggita!  
Io stesso  
Vò scorrer d'ogni intorno;  
Pria che tramonti il giorno  
Voglio averla in mie man...  
costui che vuole?...  
Giorgio!

GIORGIO  
Ai comandi suoi.

DUCA  
(fiero)  
Di quanto udisti  
Se tu parli, sei morto. Intendi?

GIORGIO  
Intendo.  
(Di quanto udisti! che mi caschi il naso  
Se udii solo una sillaba.)

DUCA  
Dunque, io vado.

GIORGIO  
(Buon viaggio.)

DUCA  
Al mio ritorno...  
Senti... ma no... ti basti... se mai...  
Non più, servi fedel, gran premio avrai.

(Parte a destra.)

GIORGIO  
Ma no... senti... se mai...  
Sei morto... ah me meschino!  
Che giorno climaterico è mai questo!...  
Ah qui v'è del pasticcio. Il mio padrone  
Va cercando malanni a tutta possa:  
Sì, sì, ne troverà. Corpo di bacco!  
A soddisfar l'universal desio  
A metterci giudizio son qua io.

(Apre con chiave la porta, ed entra nel castello.)

### SCENA TERZA

*Dorliska, indi Carlotta dalla porta del castello. Dorliska entrando dal bosco in abito da viaggio, con agitazione e timore.*

DORLISKA  
5 Dove son? chi m'aita?  
Ahi lassa?... ove m'aggiro?...  
Stanca, oppressa, tremante  
Per queste erme campagne  
Cerco un asilo invan, che m'assicuri.  
(Vedendo la porta del castello)

Ah di quel castello  
Pur qui veggo una porta!...  
Ah sì, tentiamo;  
M'assisti, o ciel pietoso;  
Tu proteggi il mio onor,

Là salva il mio sposo.  
(Batte più volte, indi vedendo non essere ascoltata)

Tutto è vano; niun m'ascolta;  
Ah, Dorliska sfortunata!

Una sposa desolata  
Deh, chi assiste per pietà?  
Giusto ciel, destin più rio  
Chi del mio provò finor?  
Ah Torvaldo!... mio diletto!

Dove sei?... dove t'aggiri?...  
Tu non odi i miei sospiri,  
Idol mio, mio dolce amor!

Ah Torvaldo!... dove sei?...  
Idol mio, mio dolce amor!  
Più m'ascolta?

Chi m'assisti per pietà?  
Ah Torvaldo!... mio diletto!  
Dove sei?... dove t'aggiri?...

6 Ah son pure infelice!  
Si tenti un'altra volta.

(Torna a battere con più forza, e Carlotta esce all'improvviso dal castello.)

**CARLOTTA**

Ih, ih!.. che fretta mai!..

Ah perdonate!

**DORLISKA**

Ah per pietà soccorso a un'infelice  
Che a voi tutta s'affida e s'abbandona.

**CARLOTTA**

Ma voi chi siete?...

**DORLISKA**

Una sposa son io  
Misera, desolata  
Dal più barbaro caso  
Divisa dal più tenero consorte  
Che forse per salvarmi ebbe già morte.  
(*piange*)

**CARLOTTA**

Che sento! ah poverina!  
Davver mi fa pietà; cosa vedo!  
Impallidisce... Vi sentite male?

**DORLISKA**

Ah sì!..

**CARLOTTA**

Su via, coraggio.  
Con me venite a ristoravi un poco:  
È Giorgio mio fratello  
Custode del castello.  
Qui siete in casa vostra: non temete;  
Lasciate fare a me: ci penso io.

**DORLISKA**

Misera me! qual fiero stato è il mio!

(*Entrano nel castello.*)

*Sala d'architettura gotica nell'interno del castello.*

**SCENA QUARTA**

*Giorgio, indi Dorliska e Carlotta.*

**GIORGIO**

Ah il cor me lo diceva!  
Diavolo! assalti a mano armata, un morto  
Tre feriti... ah cospetto!  
Tutto scopersi a tempo... Ah signor Duca!  
A Giorgio non si ficca:  
Non vo' trovarmi in guai.  
Ah l'affar questa volta è serio assai.  
Ma come far? la cosa

Mi sembra diplomatica!

Bisogna Studiar...

**CARLOTTA**

(*entrando in scena*)

Giorgio... Giorgio! ah sei qui?...  
Vedi questa signora?... poverina!  
Questa notte nel bosco fu assalita...

**GIORGIO**

Nel bosco?

**DORLISKA**

Ah sì, tremante, sbigottita  
Fuggii, dove non so!... ah del mio sposo  
Chi mi porge novella?... ah chi sa dirmi  
S'ei vive ancor?... Deh per pietà, miei cari...

**GIORGIO**

Piano, piano, signora.

Questa notte?

Assalita?... ma di grazia, voi chi siete?...

**DORLISKA**

Nacqui in Polonia. Un giovin cavaliere  
M'amò, m'ebbe in sposa; e ieri appunto  
Dopo il nuzial convito  
Si tornava in città, quando nel bosco  
Da un suo rival, che cento volte invano  
Chiesto avea la mia mano

**GIORGIO**

Oh cospetto!

Che sento!... ah maledetto!

**DORLISKA**

Chi?

**GIORGIO**

Il Duca.

**DORLISKA**

Oh ciel! qual Duca?...

**GIORGIO**

Eh niente, il mio padrone.

**DORLISKA**

Il tuo padrone?...

**GIORGIO**

Purtroppo: il Duca Ordoff.

DORLISKA  
(*sbigottita*)  
Ahimé! sarebbe  
Mai questo?...

GIORGIO  
Il suo castello.

DORLISKA  
(*gettando un grido*)  
Ah son tradita! Misera me!

(Correndo agitata per la scena.)

GIORGIO  
Calmatevi! Sentite!

DORLISKA  
No, vo' partir.

GIORGIO  
Sentite....

DORLISKA  
Lasciatemi.

CARLOTTA e GIORGIO  
Sentite.

DORLISKA  
Per pietà.

CARLOTTA e GIORGIO  
Ma fermatevi.

DORLISKA  
(*dibattendosi per partire*)  
Ah no: crudeli.

**SCENA QUINTA**  
*Il Duca presentandosi fieramente all'improvviso sulla porta di fondo, e avanzandosi.*

DUCA  
7 Olà.

(*Il Duca nell'avanzarsi riconosce Dorliska. Un momento di stupore, indi un atteggiamento di estrema gioia. Poi, ripreso un contegno severo, con un gesto autorevole ordina a Giorgio e Carlotta che si ritirino. Essi partono a sinistra.*)

Ella... oh ciel!...

DORLISKA  
Egli... oh sorte!...

DUCA  
No... non m'inganno:  
In mie mani!... or son contento!  
Tanto orgoglio alfin cadrà.

DORLISKA  
Il mio tiranno!  
Son perduta!... qual cimento!  
Ciel! m'assisti per pietà.

DUCA  
(*con dolcezza*)  
Dorliska voi tremate;  
Piangete; sospirate;  
Lungi il timor, sicura  
Dorliska appien qui sta.

DORLISKA  
(*con nobiltà*)  
Fra scellerate mura  
Virtù non è sicura,  
Cessa; tu giuri invano  
Onore ed amistà.

DUCA  
Dunque?...

DORLISKA  
T'arresta!

DUCA  
Ascolta.

DORLISKA  
Taci; non sento.

DUCA  
Stolta!  
(Di sdegno, d'affetto  
Mi palpita il core:  
Ah d'ira, d'amore  
Mi sento avvampar.)

DORLISKA  
(Quel torbido aspetto  
M'aggiaccia d'orrore:  
Mi palpita il core,  
Mi sento gelar.)

(Dopo una breve pausa Dorliska si muove risolutamente per partire.)

DUCA  
Dove corri, sconsigliata?

DORLISKA  
Voglio uscir da queste porte.

DUCA  
Oh, la porta è ben serrata!...

DORLISKA  
Vo' cercar del mio consorte.

DUCA  
Il consorte?...  
(con sarcasmo misterioso, e quasi sfuggendogli di bocca)  
Oh sta lontano.

DORLISKA  
(atterrita)  
Come?... ah parla... per pietà.

DUCA  
(fiero)  
Vuoi saperlo?

DORLISKA  
Ah sì!

DUCA  
(come sopra)  
Paventa!...

DORLISKA  
Giusto cielo! ah, dove sta?...

DUCA  
(ferissimo)  
Egli è morto!

DORLISKA  
(getta un grido e sta per mancare)  
E morto?... Ah!

DUCA  
(Ah, che feci!)

DORLISKA  
(con voce fioca)  
Chi m'aita?...

DUCA  
(avvicinandosi per soccorrerla)  
Deh, mia vita!...

DORLISKA  
(riavendosi e respingendolo)  
Scellerato!

DUCA  
Taci, stolta, o amor sprezzato  
In furor si cangerà.  
Del tuo sposo al sangue odiato  
Verserò il tuo sangue insieme.  
Forse allor nell'ore estreme  
Chiederai, ma invan, pietà.

DORLISKA  
Empio, barbaro, spietato,  
Mostro reo di crudeltà.  
Ah Torvaldo sventurato,  
Ti perdei, non v'è più speme!  
Noi sarem fra poco insieme:  
Il dolor m'ucciderà.

(Dorliska parte agitata per la porta di prospetto, il Duca l'insegue.)

**SCENA SESTA**  
Il Duca, indi Ormondo, infine Giorgio. Il Duca rientra,  
chiude la porta di prospetto dietro di sé.

DUCA  
❸ Ella più non mi fugge.  
Giorgio!... Carlotta!...  
Giorgio!... dove diavolo  
S'è cacciato costui?

ORMONDO  
(entrando dalla destra)  
Signore...

DUCA  
A tempo, Ormondo,  
Di lei più non si cerchi: amica sorte  
La condusse in mia man; tu adesso vola,  
Torna nel bosco, occulta  
Del notturno mio colpo  
Ogni traccia; l'estinto  
Fa' che sepolto sia, corri, t'affretta,  
Vola.

ORMONDO  
Volo.  
(Che vita maledetta!)  
(parte)

DUCA  
Ormai son giunto in porto: ora si pensi...

(chiamando)  
Giorgio!... Giorgio!...

GIORGIO  
(dalla sinistra)  
Son qua, Eccellentissimo.

DUCA  
Il diavol che ti porti.

GIORGIO  
Obbligatissimo.

DUCA  
Vien qua; poche parole:  
Vedesti quella donna?

GIORGIO  
L'ho veduta.

DUCA  
Non la conosci?...

GIORGIO  
Io no.

DUCA  
Sappi ch'io l'amo.

GIORGIO  
Me l'ero immaginato.

DUCA  
Ella m'odia, perché del suo marito  
Fui l'uccisor la scorsa notte... io tutto  
Già ti svelai: bisogno  
Ora ho dell'opra tua.

GIORGIO  
Son qua a servirla.

DUCA  
Tu devi in questo affare  
Esser cieco, esser muto.  
Intendi? Intendi?

GIORGIO  
Eh ho inteso:  
Son uom di questo mondo,  
Si fidi ella di me senza riserva.

DUCA  
Sì, mi voglio fidar; fa' che colei  
Da tua sorella sia guardata a vista.

GIORGIO  
Sì, Signor.

DUCA  
Tu procura  
Di consolarla, e tratto tratto a lei  
Rammenta i sensi miei,  
Seconda insomma in tutto il pensier mio.

GIORGIO  
Non dubiti, signor, ci penso io.  
(*il Duca parte a destra*)  
Davvero è in buone mani. Presto, presto,  
Ecco, al Governatore in questo foglio  
(*cava di tasca una lettera*)  
Spiegato è il tutto.  
A nome del contado  
Contro il comun tiranno,  
Già stesa era la supplica.  
Del nostro Duca la notturna impresa  
V'ho aggiunto per postilla  
Voglio... vè che bestia!  
Io perdo tempo, e massima è l'urgenza;  
Presto, presto, mandiam da sua Eccellenza.  
Stefano il tagliaboschi.  
Farà la forza; un'ora di cammino  
E poi siamo a cavallo... ah Duca, Duca,  
Vedrai s'io te la ficco. Oh che piacere!  
Io sol della grand'opera  
Avrò tutta la gloria!  
Son proprio degli ingegni la fenice!  
Sono una testa degna di cornice.

(*Parte a destra*)

*Facciata anteriore del castello, con gran porta praticabile da un lato.*

**SCENA SETTIMA**  
*Torvaldo entra con precauzione, osservando il castello.*

**TORVALDO**  
9 Tutto è silenzio: il bosco  
Tace d'intorno; inosservato e solo  
Qui giunsi alfin.  
Questo, sì, del mio nemico  
È il castello: le mura  
Son queste, ahimé, dove l'incauta sposa,  
Cercando asilo, a nuovi  
Perigli esposta geme!... oh qual per lei  
Del talamo la gioia  
In dolor si cangiò!... ma, ti consola,  
Sposa infelice, io vivo!  
Ah se il disegno mio protegge amore,  
Fra un istante avrà fine il tuo dolore.

Fra un istante a te vicino  
Rivedrai lo sposo amante:  
Un inganno fortunato  
Al tuo sen mi guiderà.  
Fia deluso il tuo tiranno,  
Spezzerò le tue catene,  
E all'affanno ed alle pene  
Il piacer succederà.  
Cara, consolati - Tergi le lagrime  
La nostra sorte - Si cangerà.  
Ai dolci amplessi - Del fido sposo  
Amor pietoso - T'attende già.

10 Ah ch'io non reggo ai moti  
Dell'impazienza mia: taci per poco  
O represso mio sdegno.  
(guardando verso la campagna)  
Ah quanto tarda  
Costui!  
(giunge un contadino che reca gli abiti pel suo travestimento)  
Eccolo: oh sorte!  
Finché niun qui m'osserva  
Celiam le ricche vesti;  
(vestendosi)  
A me il berretto...  
Il mantello... la scure  
La finta barba... invola il resto;  
(il contadino parte)  
Si tenti or nel castello  
Di penetrar;  
(cavando di tasca un foglio)  
Del simulato foglio  
Mi gioverà l'inganno  
La dolente mia sposa a trar d'affanno.

(Si avvicina al castello spiando con precauzione.)

**SCENA OTTAVA**  
*Giorgio, indi il Duca.*

**GIORGIO**  
(dalla campagna)  
Oh son qua; tutto è fatto.  
Stefano già galoppa... Chi è colui?...  
Ehi, buon uomo, che volete?

**TORVALDO**  
Oh, vi dirò...  
Siete voi del castello?

**GIORGIO**  
Certo; son del castello.

**TORVALDO**  
Voi non mi conoscete?...  
**GIORGIO**  
Io no.  
**TORVALDO**  
(Respiro!)  
Io son, già lo vedete,  
Del vicin borgo un tagliaboschi. Un foglio  
Mi fu dato a portare  
Dentro questo castello  
A una certa signora,  
Che qui la scorsa notte...  
**GIORGIO**  
Piano, piano...  
(riflettendo)  
Una signora?... oibò,  
In quel castello non v'è donna alcuna.

**TORVALDO**  
(sorpreso)  
Come, non v'è?

**GIORGIO**  
Non v'è.

**TORVALDO**  
Nessuna?

**GIORGIO**  
Oh bella!  
Altra donna non v'è che mia sorella.

**TORVALDO**  
Oh me deluso!  
Dove sarà?... misero me!... Dorliska...  
Mia Dorliska!...  
(passeggiando agitato per la scena)

**GIORGIO**  
(da sé)  
(Oh cospetto.  
Mia Dorliska!... sarebbe?...  
Ah qual sospetto!)

**TORVALDO**  
Oh, mia sventura!  
Sposa infelice, ove trovarti?...

**GIORGIO**  
(Sposa! Che sento!) ma... per bacco!...  
Fidatevi di me, sareste a caso...  
(Torvaldo dà un segno di diffidenza)

Fidatevi, vi dico,  
Servo un Duca briccon, ma cospettone,  
Io sono un uom d'onore.

TORVALDO  
Ah sì, mi fido  
Di te, mio buon amico;  
Io son Torvaldo.

GIORGIO  
Che sento! suo marito!  
Come va la faccenda? estinto ognuno  
Qui vi crede...

TORVALDO  
Lo so: nel buio io caddi  
Da fiero colpo tramortito al suolo  
Per morto  
Ei mi lasciò, le tracce  
Per seguir di Dorliska; un buon pastore  
M'accorse, e questi arnesi  
Mi porse a travestirmi; ei pur l'asilo  
M'additò della sposa...

GIORGIO  
A meraviglia, ed or?...

TORVALDO  
Con questo foglio,  
Ch'io finsi moribondo aver vergato,  
Aveva immaginato  
Penetrar, sconosciuto, in queste porte,  
Salvar la sposa o incontrar la morte.

GIORGIO  
Oh bene! oh bene!

TORVALDO  
Ed essa...  
Qui non è! Chi sa dove?... ah se per caso  
Sapete mai dov'ella sia celata...

GIORGIO  
(additando il castello)  
Zitto! là dentro sta la disgraziata.

TORVALDO  
(con allegrezza smoderata)  
Ella... dunque... oh mia gioia!...

GIORGIO  
Ma tacete...  
Sentite, non temete.  
Io di salvarla appunto  
Già concepii l'idea, lasciate fare...

TORVALDO  
(per abbracciarlo)  
Oh mio benefattor!...

GIORGIO  
Zi... zitto... oh diavolo!  
Ecco il padron; coraggio;  
Secondatemi.

DUCA  
(dal castello)  
Giorgio.

GIORGIO  
(con allegria affettata)  
Oh Eccellenza, Eccellenza,  
Allegri... di buon animo...  
Il morto ha scritto tutto...  
Cioè, pria d'esser morto... alla signora  
Scrive di propria mano...

DUCA  
Che diavol dici, bestia!

GIORGIO  
Si, signore,  
Ma foglio parla chiaro: eccolo qua.  
Via, dammi il foglio, sbrigati.

(Leva il foglio di mano a Torvaldo.)

DUCA  
Chi è costui?

TORVALDO  
Signore,  
Sul far del giorno nella mia capanna  
Giunse ferito a morte  
Un cavalier incognito.  
Pria di morir quel foglio  
M'incaricò recare alla sua sposa  
Che nel bosco la notte avea smarrita.  
Seppi che a questa volta  
Fuggendo era venuta...

DUCA  
A me quel foglio.  
Vediam. Sì; di Torvaldo  
Questa è scrittura.

GIORGIO  
(da sé)  
(Io fremo.)

DUCA  
Leggiam.

GIORGIO  
(*fra sé*)  
(Coraggio.)  
(*A Torvaldo*)  
(Amico! attenti.)

TORVALDO  
(*da sé*)  
(Io fremo.)

DUCA  
(*legge*)  
“Mia Dorliska, io ti perdo per sempre. Una ferita mortale fra pochi istanti avrà troncati i miei giorni. Chi ti reca questo foglio potrà svelarti i miei ultimi sensi. Io perdono al mio nemico: perdonagli tu ancora. Dovunque sarai, io te ne prego, io te lo impongo; rassegnati alla tua sorte. Torvaldo”.

(L'attore avrà cura di marcare con particolar sentimento le espressioni scritte con diverso carattere.)

11 Ah qual raggio di speranza  
Or balena al mio pensiero!  
Di piegar quel core altero  
Già l'idea gioir mi fa.

TORVALDO  
Ah qual raggio di speranza  
Spuntar veggo in tanto affanno!  
Ah che al mio felice inganno  
La fortuna arride già.

GIORGIO  
Ah qual raggio di speranza  
Mi conforta e m'assicura!  
Sento già che la paura  
Pian pianino se ne va.

DUCA  
Questo foglio...

GIORGIO  
Sì, signore.

DUCA  
Ei lo scrisse!...

GIORGIO  
Sì, signore. Egli.

DUCA  
T'accheta.

GIORGIO  
Sì, signore.

DUCA  
Egli è morto?...

TORVALDO  
(*sul punto di tradirsi*)  
Morto?...

GIORGIO  
(*ripiegando*)  
Oh certo.

TORVALDO  
(*riprendendosi*)  
Morto!

DUCA  
Tu il vedesti?...

TORVALDO  
Io lo vidi.

DUCA  
E promettesti?

TORVALDO  
(*con entusiasmo, indi riprendendosi*)  
Alla sposa desolata  
Di sua morte sventurata  
Qua venirne apportator.

DUCA  
(Improvviso assalto e forte  
Su, moviamo al suo rigor,  
Tu seconda, amica sorte,  
Di quest'anima l'ardor.)

TORVALDO  
(Ah che smania, oh ciel, di morte:  
O mio sdegno taci ancor.  
Tu l'istante affretta, o sorte,  
Di far pago il mio furor.)

GIORGIO  
(*a Torvaldo*)  
(Ve' che bestia... state forte.  
Via, prudenza... che timor!  
Tu seconda, amica sorte,  
L'ardir mio col suo favor.)

DUCA  
(*a Torvaldo*)  
A Dorliska tu n'andrai:  
Questo foglio recherai.  
Hai capito?

TORVALDO  
Sì, signor.

DUCA  
(*a Giorgio*)  
Bada bene...

GIORGIO  
Signor mio,  
Lasci far, ci penso io  
A parlarne in suo favor.

DUCA  
(*fra sé, riflettendo*)  
(Da quel foglio tutto spero,  
Non s'inganna il mio pensiero.  
Sulle prime gran furore,  
Poi cedendo andrà il dolore:  
Rassegnarsi le consiglia,  
Piangerà, ma lo farà.  
Ei morendo a me perdonà,  
Ella pur perdonerà  
Già si sa di donna in core  
Col perdonò scende amore...  
Ah se amore in lei discende,  
S'ella cede un solo istante,  
Più non può quest'alma amante  
Di sua sorte dubitar.)

TORVALDO  
(La vedrò fra pochi istanti,  
Sventurata in duolo, in panti:  
Faccio un cenno, ella m'intende;  
Dolce gioia in cor le scende;  
Quando l'empio fia lontano  
Il momento coglierò;  
Col soccorso dell'amico  
Presto in salvo la trarrò.  
Poi verrò contro l'indegno  
A saziar l'antico sdegno...  
Ah quand'io dell'empio sangue  
Questa man vedrò fumante  
Del mio fato in quell'istante  
Non saprò di più bramar.)

GIORGIO  
(Il merlotto è già cascato  
Già l'ho mezzo intrappolato;

Ei si fida, e non sa niente  
Quel che a Giorgio bolle in mente;  
Pria di notte, mascalzone,  
Vo' vederti in gabbia entrar;  
Cospettton, son nell'impegno:  
Dammi tempo e lascia far.  
Tutto è pronto, in men d'un'ora  
Il capitano esce fuora...  
Ah se in mezzo a questi baffi  
Ei va in gabbia un solo istante,  
Sulla forca quel birbante  
Vo' vederlo in gabbia ancor.)

DUCA  
Dunque...

TORVALDO  
Andiamo.

GIORGIO  
Andiamo.

TORVALDO, GIORGIO e DUCA  
Andiamo.  
(Ah, se un colpo fortunato  
Or seconda il mio disegno,  
Son felice, son beato  
No, di più non so bramar.)

DUCA  
Hai capito?

TORVALDO  
Sì, signor.

DUCA  
(*a Giorgio*)  
Tu seconda...

GIORGIO  
Penso io  
A parlarne in suo favor.

TORVALDO, GIORGIO e DUCA  
Andiamo. (etc.)  
(*Entrano nel castello.*)

SCENA NONA  
*Ormondo.*

ORMONDO  
(*venendo dalla campagna*)  
12 Io non ne posso più. Corpo di bacco!  
Dieci miglia avrò corso in men d'un'ora.

Per boschi, per torrenti,  
 Per sassi e per dirupi  
 Dove non passerian nemmeno i lupi.  
 E il morto non si trova. Eh convien dire  
 L'abbian portato via. Ah, cospettaccio!  
 Davver che questo affare  
 Mi dà molto a pensare:  
 Delle nostre notturne bagatelle  
 Se va notizia in corte siam perduti.  
 Già male ha da finir; dice il proverbio:  
 "Chi la tira la stroppia,  
 Chi corre inciampa, e chi ne dà ne busca.  
 La farina del diavolo va in crusca".  
 Sopra quell'albero  
 Vedo un bel pero  
 Ad ipiparmelo  
 Avrei pensiero:  
 Non posso prenderlo,  
 Come si fa?...  
 Su... su... su... su...  
 Su monterò, su.  
 Il primo salto  
 È fatto già:  
 Già sono in alto,  
 Eccolo qua.  
 Ma un altro veggone  
 Un po' più in su  
 Di quel ch'ho in mano  
 Grosso assai più.  
 Sento il solletico - Dell'appetito  
 La fame stimola - Cresce il prurito.  
 Non posso prenderlo - Come farò?...  
 Su... su... su... su.  
 Su monterò su.  
 Ma mentre arrischio  
 Mentre m'arrampico  
 Ah... ah... ah... ah...  
 Ahimé, precipito  
 Col capo in giù.

(Entra nel castello.)

## CD 2

*Appartamenti del castello.*

### SCENA DECIMA *Dorliska e Carlotta.*

**CARLOTTA**  
 (seguitando Dorliska, che passeggiava smaniosa)  
 1 Oh via, signora mia,  
 Quel duolo omai calmate...  
 (Che serve? non mi sente:  
 Davver mi fa pietà.)

Signora perdonatemi...  
 Adesso a voi pensate...  
 Calmatevi, sperate...  
 La sorte cangerà.  
 Ah non so quel ch'io mi dica!  
 Giusto ciel, che imbroglio è il mio!  
 Non piangete, o piango anch'io...  
 Vi calmate, per pietà.

### DORLISKA

Ah Torvaldo sventurato  
 Deh m'attendi, vengo anch'io!  
 Ah, che un duolo eguale al mio  
 No, che al mondo non si dà.

(*Si abbandona sopra una sedia.*)

### SCENA UNDICESIMA

*Il Duca, Torvaldo, Giorgio, indi Ormondo, servi ed armati, e dette.*

### TORVALDO, GIORGIO e il DUCA (osservando tacitamente Dorliska)

2 (Immota e stupida  
 Fredda, insensibile  
 Dal duol la misera  
 Oppressa sta.)

### DUCA

(Ah se i miei voti  
 Seconda amore  
 Quel suo dolore  
 Si placherà.)

### TORVALDO

(Per poco acchetati  
 O mio furore,  
 Il suo dolore  
 Vendetta avrà.)

### GIORGIO

(Per l'infelice  
 Mi piange il core,  
 Quel suo dolore  
 Mi fa pietà.)  
 (pausa)

### DUCA

(avvicinandosi a Dorliska)  
 Ah Dorliska, il vostro stato  
 Mi commove, m'addolora...  
 A quest'alma che v'adora  
 Deh il credete, per pietà.  
 (Il suo duol l'opprime ancora;  
 Non ascolta, non favella...)

Ah nel duol mi par più bella,  
Nuovo assalto al cor mi fa.)

TORVALDO

La mia smania, il mio trasporto,  
Ah frenar più omai non posso;  
Deh tu porgi, o amor, conforto  
Al mio barbaro penar.

GIORGIO

Mezzo vivo e mezzo morto  
Sto tremando a più non posso.  
Non vorrei che in mezzo al porto  
Qui s'avesse a naufragar.

*(Dopo una breve pausa il Duca accenna a Giorgio e a Torvaldo che si avvicinano a Dorliska. Torvaldo esita, Giorgio si appressa a lei, e tenta di riscuoterla dal suo profondo abbattimento.)*

GIORGIO

❸ Mia signora... a me badate,  
E que' begli occhi spalancate...  
*(accennando Torvaldo, e cacciandolo innanzi)*  
Questo degno galantuomo  
Dello sposo i sensi estremi  
E il voler vi spiegherà.  
*(al Duca e a Torvaldo)*  
Non mi sente.

TORVALDO

(Quale inciampo!)

DUCA

Che insensata ostinazione!

GIORGIO

*(risoluto, a Torvaldo)*  
Qua quel foglio, cospettone.  
Non temete... ora vedrete  
Se la sveglio come va.  
*(gridandole all'orecchio)*  
Signorina, questo foglio...  
Questo foglio almen prendete:  
Chi lo scrisse è il vostro sposo...

DORLISKA

*(alzandosi e fissando Giorgio, ma non Torvaldo)*  
Il mio sposo?...

GIORGIO

*(facendole de' cenni ai quali essa non dà attenzione)*  
Sì, ei stesso.

DORLISKA

*(legge, indi con un sospiro marcato sviene)*  
Ah!...

TORVALDO

(Ella manca!... oh mio tormento!  
Ch'io qui sono ancor non sa.  
Ah d'affanno in quest'istante  
Palpitante il cor mi sta.)

DUCA

(Del gran colpo ecco il momento!  
Sto a veder che nascerà!  
D'incertezza in questo istante  
Palpitante il cor mi sta.)

CARLOTTA

(Ci mancava un svenimento!  
Su coraggio, per pietà!  
Dalla pena in quest'istante  
Palpitante il cor mi sta.)

GIORGIO

*(a Dorliska)*  
(Fate core, l'amico è qua.)  
*(Fra sé)*  
Di paura io sto tremante...  
*(a Torvaldo)*  
Ah giudizio, per pietà.  
State attenti...  
*(al Duca)*  
Lasci fare.  
*(tra sé)*  
Palpitante il cor mi sta.

DORLISKA

Ah!

*(Dopo un breve momento di silenzio, Torvaldo si avvicina a Dorliska.)*

TORVALDO

❹ Su, Dorliska... fate cuore...  
Vi calmate!... respirate...  
Alle pene ed al dolore  
Pronto fine il Ciel darà.

*(Dorliska si sarà andata riavendo al suono della voce di Torvaldo. Alle di lui ultime parole si scuote e lo mira fisso in volto.)*

DORLISKA

*(muovendosi con trasporto verso Torvaldo)*  
Ciel!... qual voce... Ah Tor...

TORVALDO

(*di furto*)

Ah taci.

DUCA

(*avvedendosi dell'azione d'ambedue*)

Che?...

GIORGIO

(Ah siam fritti!)

DUCA

(*fiero*)

Qual sospetto!

Tu chi sei?

TORVALDO

(Destin rubello!)

DUCA

(*mettendo la mano alla guardia della spada*)

Parla.

TORVALDO

(*autorevole*)

Indietro.

DORLISKA

(*frapponendosi*)

Ah sposo mio!

DUCA

(*furibondo*)

Tu?... Torvaldo?

TORVALDO

(*si scuopre*)

Sì, son io.

Trema, iniquo traditor.

(*Entra Ormondo, e con esso i servi e gli armati del Duca.*)

DUCA

(*snudando la spada*)

Olà... Quell'insensato

Sia di catene avvinto.

TORVALDO

(*snudando anch'esso una spada nascosta sotto il manto*)

Pria mi vedrete estinto.

Indietro tutti.

DORLISKA

Ah sposo!

TORVALDO

Non sento.

DUCA

Circondatelo.

DORLISKA

Fermatevi.

GIORGIO

(secondando con affettazione i cenni del Duca, e accennando di soppiatto a Torvaldo, che si calmi)

Salva. Salva...

TORVALDO

Scostatevi!

DUCA

Uccidetelo.

GIORGIO

Salva...

DORLISKA

Nol posso!

TORVALDO

Scostatevi!

DUCA

Uccidetelo.... uccidetelo!

DORLISKA

(*frapponendosi*)

Me sola, me sola me uccidete!

In me s'appaghi, o barbari,

La vostra crudeltà.

TORVALDO

Iniqui!

DUCA

Traditore!

TORVALDO e DUCA

Mori.

DORLISKA

(*arrestando il Duca*)

T'arresta!

GIORGIO

(*arrestando Torvaldo*)

Prudenza!

DUCA

Più non reggo al mio furore  
(*a Dorliska e Carlotta*)  
Mi lasciate... traditore!  
Vo' vederlo trucidato,  
No, per lui non v'è pietà.

TORVALDO

Ah non reggo al mio furore!  
(*a Giorgio e Ormondo*)  
Mi lasciate... traditore!  
Vo' punir lo scellerato,  
Mi lasciate, per pietà.

GIORGIO

(*a Torvaldo*)  
Via, quest'arma a me cedete,  
Vi fidate... non temete...  
(*lo disarma*)  
Mio signore, è disarmato:  
Lo vedete, eccolo qua.

DORLISKA

(*al Duca*)  
Ah quel ferro nel mio petto  
Vibra, indegno, io tel permetto;  
(*verso Torvaldo*)  
Giusto Cielo! sventurato!  
Chi lo salva per pietà.

CARLOTTA

Ah fermate... mio signore  
Ah fratel... che batticore!  
Che fracasso disperato,  
Che terrore che mi fa.

DORLISKA e CORO DI SERVI ed ARMATI

(*a Torvaldo*)  
Via fermatevi... tacete,  
Via, quell'arma a lui cedete.  
(*al Duca*)  
Mio signore, è disarmato;  
Lo vedete, eccolo qua.

ATTO SECONDO

*Sotterraneo del castello. Scala nel fondo.*

SCENA PRIMA

*Giorgio con lanterna in mano introducendo nel sotterraneo vari servi del Duca; indi Torvaldo.*

GIORGIO

5 Bravi, bravi: qua venite;  
Niun ci vede: mi seguite.  
Qui senz'ombra di sospetto  
Parlerem con libertà.

CORO DI SERVI

Qui senz'ombra di sospetto  
Parlerem con libertà!

GIORGIO

Qui si tratta, cari amici,  
Di salvar que' due infelici.

CORO DI SERVI

Due infelici...

GIORGIO

Vendicarci in conclusione  
Di quel can, di quel briccone.

CORO DI SERVI

Di quel briccone...

GIORGIO

Che ne dite?...

CORO DI SERVI

Due infelici... un briccone...  
Siamo qua.  
Padron Giorgio, non temete;  
Di noi tutto disponete:  
Questa barbara oppressione  
Una volta finirà.

GIORGIO

Non temete... Disponete...  
Finirà!

CORO DI SERVI

Finirà... finirà!

GIORGIO

6 Or ben: già qualche cosa  
Vi dissi: il resto or vi dirò;... ma dove  
Il nostro prigionier s'è mai cacciato?...  
Ah! ah! del nuovo alloggio  
Gli appartamenti passerà in rivista:  
Eccolo qua.

TORVALDO

(*si arresta vedendo i servi*)  
Amico...

GIORGIO

Parlate pure

Con tutta libertà, senza spavento;  
Qui siam tutti per voi d'un sentimento.  
(il coro dà segni d'approvazione)

TORVALDO

Dunque...

GIORGIO

In poche parole: la signora  
Già di tutto è istruita:  
A voi poc'anzi il più feci anche noto;  
Attenti dunque al resto:  
Sessanta granatieri in nostro aiuto  
Qui son tra poco: all'imbrunir del giorno  
Dell'arrivo il momento è concertato.  
Tutto in armi è d'intorno:  
Al comparir di quella brava gente  
Un fischio, e immantinente  
La campana a martello,  
Si spalancan le porte del castello,  
I contadini, i granatieri, noi  
Insomma, pria di notte il colpo è fatto.  
Ah, che ne dite?...

TORVALDO

Il Ciel lo voglia; ma...

GIORGIO

Che ma?...

TORVALDO

Se quel crudele

Attenta alla mia vita?...

GIORGIO

Oh cospettaccio!  
Vorrei ben veder questa!  
Della prigion le chiavi  
Non escon di mie mani; s'ei qui viene  
Verrò anch'io, non temete.

TORVALDO

Ah dimmi intanto,  
Caro, che fa la dolce mia consorte  
In balia di quell'empio...

GIORGIO

Oh questo poi...  
Per bacco! vostra moglie è una donna  
Che soggezion non ha di brutti musi.  
Or basta; io torno sopra:  
Voi state di buon animo.

TORVALDO

Ah, un istante:

7 Odimi; ah tu di me, mio buon amico,  
Dalle novella; dille  
Che lei sola ho nel core,  
Che sol per lei m'affliggo,  
Che a nome ognor la chiamo.  
Dille...

GIORGIO

Ho inteso.

TORVALDO

No, ascoltami.

GIORGIO

Sentiamo.

TORVALDO

Dille che solo a lei  
Rivolto è il pensier mio:  
Dille che sol desio  
Vederla, e poi morir.  
Morire in sua difesa,  
Morir con le mie forze...  
No, non parlar di morte;  
Risparmia il suo martir.

GIORGIO

Dunque, io vado...

TORVALDO

Ah senti!...

GIORGIO

T'acqueta!

TORVALDO

La mia sposa, i giorni miei  
Difendete per pietà.  
Ah potessi il braccio mio  
Oggi anch'io d'un ferro armar!  
Mi vedreste su quell'empio  
La vendetta fulminar.

CORO DI SERVI

Non temete; noi quell'empio  
Noi saprem per voi domar.

TORVALDO

(a Giorgio)  
Dille che l'amo...  
Dille che temo...  
Dille che bramo...  
Vederla e poi morir.

## CORO DI SERVI

Non temete; noi quell'empio  
Noi saprem per voi domar.

(Partono.)

*Appartamento del castello.*

## SCENA SECONDA

*Duca, indi Giorgio, infine Dorliska dalle stanze a sinistra. Il Duca viene alla porta di prospetto; indi siede.*

### DUCA

8 No, pentirsi non giova: il dado è tratto.  
Ella sì, sarà mia. A' miei disegni  
A miei disegni chi resister potrà?  
Ah no; sia lungi  
Ogni inutil timor: colpe, rimorsi,  
Nomi vuoti di senso io non vi curo;  
Mi chiami il volgo insano  
Vile, tiranno, scellerato ed empio:  
Vago son io se il mio desir adempio!  
Ehi.

### GIORGIO

(dalla porta di prospetto)  
Pronto a' suoi comandi.

### DUCA

Dorliska a me.

### GIORGIO

(in atto di entrare nelle camere a sinistra)  
La servo.

### DUCA

(richiamandolo)  
Ehi. - Bada bene!  
Della prigion la porta  
Sia chiusa a tutti... intendi?...  
O la tua testa...

### GIORGIO

Non serve altro; ho capito.  
Non dubiti, signor: sarà servito.

### DUCA

(verso Giorgio che torna a incamminarsi verso le camere di Dorliska)  
Balordo!

### GIORGIO

(tornando indietro)  
Dice a me?...

### DUCA

Bestia!... hai ragione  
Ch'ei cadde in mio poter... Se ciò non fosse  
Povero te!... ma come al suolo estinto  
Io crederlo potei! e come io stesso  
Nol riconobbi!...

### GIORGIO

(riprendendo coraggio)  
Oh certo: io non ne ho colpa.  
Mai non l'avea veduto, e poi per bacco  
Ad abbordar mi venne  
Con certa aria patetica  
Con un certo discorso inzuccherato  
Che i primi furbi avrebbe intrappolato.

### DUCA

Non più: venga costei.  
(Giorgio entra nelle camere di Dorliska)  
Sì, questo mezzo  
È il più spedito: ove dolcezza è vana  
Giovi il timor.

(Esce Dorliska accompagnata da Giorgio e da Carlotta. Il Duca accenna a questi due di partire. Giorgio parte per la porta di prospetto; Carlotta rientra nelle camere di Dorliska.)

### DUCA

Dorliska; di Torvaldo  
È cara a voi la vita?

### DORLISKA

(Empio!)

### DUCA

Tacete?  
Io parlerò per voi.  
M'udite, in brevi detti  
Chiaro favellerò. Mezzo possente  
A me non manca onde ottener discolto  
Il nodo marital, che a mio dispetto  
A Torvaldo vi strinse. Ove Dorliska  
Consenta ad esser mia  
Torvaldo è salvo: ove ricusi, ei muore.  
In mia mano riposta è la sua sorte:  
Da voi dipende: o dargli vita o morte.

### DORLISKA

Che sento mai!  
Qual nuovo eccesso! ah iniquo.  
Anima rea, più rea di quante al mondo  
Anime scellerate...

DUCA  
Ad altro tempo  
I rimproveri acerbi;  
Il tempo è questo  
Di risolver.

DORLISKA  
Non più: di mie sventure  
Tu fosti il primo autor: compi, crudele,  
L'opra nefanda, e colpe a colpe aggiungi.  
Cada sull'innocente,  
Cada, se vuoi, la tua vendetta atroce!  
Odio eterno, feroce  
Io ti giuro...

DUCA  
Rifletti;  
Ti pentirai...

DORLISKA  
Pentirmi?... ah no!... giammai!

DUCA  
Senti...

DORLISKA  
Taci, non più, t'intesi assai.  
¶ Ferma, costante, immobile  
Nel mio pensier son io.  
Sempre dell'odio mio,  
Sempre sarai l'oggetto!  
Quel tuo feroce aspetto  
Spavento, orror mi fa.  
O Numi clementi,  
Che il cor mi vedete,  
Fra tanti cimenti  
Deh voi mi reggete,  
Mi date valor.

DUCA  
Dunque?

DORLISKA  
Invano.

DUCA  
Sconsigliata!  
Tu resisti?... Ah tu non sai  
Qual t'attende infausta sorte!...

DORLISKA  
Parla.

DUCA  
Trema!

DORLISKA  
E qual?

DUCA  
La morte.

DORLISKA  
Ah venga una volta,  
La morte sol bramo:  
La chiedo, la chiamo;  
Che tarda? che fa?...  
Ah!... morir per caro sposo,  
Per serbagli fedeltà!...  
Della vita, più gradita  
Questa morte a me sarà.  
Un istante a un'alma amante  
Più felice amor non dà.

DUCA  
Pensa!

DORLISKA  
Non temo!

DUCA  
Rifletti!

DORLISKA  
È vano  
La morte sol bramo,  
Per serbagli fedeltà...

DUCA  
Pensa...

DORLISKA  
La morte sol bramo,  
Che tarda? che fa?  
Ah!... morir per caro sposo, ecc.

(Parte.)

**SCENA TERZA**  
*Duca, indi Giorgio.*

DUCA  
¶ Insensata!... e non vede  
Che a me resiste invan!...  
(passeggia pensieroso)  
Giorgio!

GIORGIO

Signore.

DUCA

Al suo ritorno,  
Ormondo venga a me.  
Nelle mie stanze  
L'attendo. Ehi, tel ripeto:  
Della prigion le chiavi  
Non escan di tue mani.

GIORGIO

Oh, sia tranquillo:  
Eccole qua.  
(*le mostra alla sua cintola*)

DUCA

Bada: se il cenno mio  
Da te d'un punto solo è trasgredito  
La tua testa va in aria.

GIORGIO

Eh! ho già capito.

(*Il Duca parte.*)

**SCENA QUARTA**

*Giorgio, indi Carlotta.*

GIORGIO

Va' là, che vuoi star fresco!  
Ah se il colpo riesce  
La via da veder è bella!

(*Giunge Carlotta.*)

CARLOTTA

Giorgio!... Giorgio!...

GIORGIO

Sorella.

CARLOTTA

Deh, per pietà  
Tu che lo puoi  
Consola la povera signora.

GIORGIO

In qual maniera?

CARLOTTA

Lascia che ella parli  
Un sol momento  
Al prigionier.

GIORGIO

Sei matta?... Ah, questo poi!...

CARLOTTA

Dunque,  
Morta, o crudel  
Vederla vuoi?

GIORGIO

Morta no...

CARLOTTA

Dunque cedi, ella si muore  
Se un istante  
Delle carceri le chiavi  
Tu non le dai...

GIORGIO

Ah se per caso,  
Il Duca...

CARLOTTA

Non saprà nulla.  
Odi, per pietà...

GIORGIO

Non vorrei...

CARLOTTA

Presto! presto!

GIORGIO

Eccole qua.  
Ma bada!...

CARLOTTA

Tel ripeto: tutto andrà bene.  
Spero che finiran le nostre pene.

¶ Una voce lusinghiera  
Risuonar m'intesi in core,  
Che diceva: "spera, spera,  
Il destin si cangerà".  
Ogni affanno, ogni dolore  
Presto, presto passerà.  
Via! Via, non temere - Ci sbrigheremo  
Non parleremo - Non si saprà.  
(*a Giorgio*)

Non dubitare - Presto torniamo.

(*a Dorliska*)

Facciamo un'opera di carità.  
(Mi vien da piangere - Non posso reggere,  
Povera diavola - Mi fa pietà.  
Son troppo tenera - Troppo sensibile  
Verso la misera - Umanità.)

## SCENA QUINTA

*Giorgio, indi il Duca.*

### GIORGIO

¶ Non so se ho fatto bene,  
Non so se ho fatto male: orsù; che serve?...  
Or pentirsi non giova; alfin tra poco  
Sarem tutti felici.  
Non v'è più che temer.  
Tutto è disposto;  
La notte s'avvicina:  
Da bravo generale  
Ho tutti ispezionati  
I miei posti avanzati:  
Sentinelle per tutto: ah se il gran colpo,  
Se il gran colpo riesce, in verità  
Duca mio caro... oh diavolo! egli è qua.

*(Il Duca sarà entrato senza che Giorgio se ne avvedesse e si sarà posto a sedere pensieroso.)*

### DUCA

*(alzandosi)*  
Ah non posso! invan lo spero!  
Non m'inganna il mio pensiero.  
Finché ei vive, tento invano  
Un istante respirar.  
Tutto è pronto: ferro e mano;  
Saria colpa il dubitar.

### GIORGIO

Ah che cera d'uomo tetro!  
La burrasca pian pianino  
Io già sento borbottar.  
Tace... freme... o, Dei, che occhiate!  
Sarà meglio piano piano  
Con prudenza il tacco alzar.

*(In atto d'andarsene.)*

### DUCA

Così si faccia.  
...Giorgio.

### GIORGIO

Signore.

### DUCA

Della prigione  
Le chiavi a me.

### GIORGIO

Le chiavi?... (o diavolo!) - Ecco... ah ci sono!  
(Ah, chi mi salva?... - Povero me!)

### DUCA

Ebben?...

### GIORGIO

*(imbarazzato)*  
Le cerco.  
*(fingendosi ricordarsi)*  
Ve' che balordo.

Nella mia camera - Or mi ricordo  
Dentro un armadio - Chiuse le avrò.  
Ma non temete... -  
*(sforzandosi mostrare franchezza)*  
Oh ve lo giuro,  
Nelle mie mani - Sono sicuro:  
Nemmeno il diavolo - Trovar le può.

### DUCA

Presto. Le voglio.

### GIORGIO

Vado. (Che imbroglio!  
Ah se potessi - Fuggir di qua!)

*(In camminandosi verso il fondo della scena.)*

### DUCA

*(avvedendosene)*  
Ma tu cospetto - Or là che fai?...  
Alla tua camera  
*(additando la destra)*  
Di qui si và.

### GIORGIO

Ah è ver! che bestia - Vado e ritorno.  
(Qui non v'è uscita - Come si fà?)

### DUCA

Ebben? Le chiavi!

### GIORGIO

(Fortuna aiutami - Per carità.)

*(Entra. Il Duca resta pensoso per qualche momento:  
indi rivolto di spalle alla camera dove entrò Giorgio.)*

### DUCA

Sì, ch'ei muoia. Ormondo, Ormondo  
Vibri il colpo in mia presenza  
Sì, ho deciso.

### GIORGIO

*(gettandosi ai piedi all'improvviso)*  
Ah Eccellenza...  
Compatite... perdonate...

(rialzandosi)

Ah pettegola... fraschetta...

Non ne ho colpa... ah maledetta!...

DUCA

Tu che dici?... io non t'intendo!

GIORGIO

Ah!... le chiavi... ahimé... perdono!...

DUCA

(sdegnato)

Che?... le chiavi?...

GIORGIO

...Non ci sono.

DUCA

Chi le ha prese?...

GIORGIO

Mia sorella...

DUCA

(fiero)

Non ci sono!... tua sorella?...

(afferrandolo)

Ah canaglia, mascalzone,  
Traditore, vien con me.

Se s'avvera il mio sospetto

Ti vo' far sotto un bastone

Accoppato, disossato,

Stritolato; all'altro mondo

Per le poste galoppar.

GIORGIO

Ma sentite... (maledetto!)

Me meschin! un bastone?

Accoppato? disossato?

(Ah da questo furibondo

Chi mi viene ora a salvar?)

(Partono per la porta di prospetto. Il Duca trascinerà Giorgio con violenza.)

Carcere.

SCENA SESTA

Torvaldo e Dorliska, in atto di dividersi, e Carlotta.

DORLiska

13 Dunque tu vuoi ch'io parta?

TORVALDO

Sì, l'esige

La tua, la mia salvezza.

DORLiska

Ah che in lasciarti

Sento squarciarmi il core: in questo stato,

In dubbio di tua sorte,

Fra speranza e timor, pena e desio,

Ah spiegarti non so l'affanno mio.

Quest'ultimo addio

Ti parli per me.

TORVALDO

Ah taci, ben mio

Io tremo per te.

DORLiska

Che istante funesto!

TORVALDO

Che affanno è mai questo!

DORLiska e TORVALDO

L'affanno di morte

Più crudo non è...

CARLOTTA

14 Ma via, signori miei

Finiamola una volta: affé, se il Duca

Sa che quivi vi ho condotta

E il diavol qua lo porta in sua malora,

Povera me! quell'orco mi divora.

(Sempre in atto di spiare verso la porta.)

DORLiska

Dunque...

TORVALDO

Non più, coraggio.

L'amico Giorgio pria che il sol tramonti

Ne promette salvezza. Al Ciel si lasci

Di noi la cura. Il Ciel clemente e giusto...

CARLOTTA

(da lontano)

Ah disgraziata me!

TORVALDO

Che?...

CARLOTTA

(spaventata)

Il Duca!... ah ch'io lo dissì!

TORVALDO  
Che sento!

DORLISKA  
Giusto Cielo!  
Miseri noi!

TORVALDO  
Coraggio.

CARLOTTA  
Io son di gelo.

### SCENA SETTIMA

*Il Duca, trascinando con violenza Giorgio ed entrando impetuosamente, indi Ormondo con armati.*

DUCA  
Alme ree!... tremate!... invano  
Di fuggirmi omai voi tentate;  
Sciagurati, traditori,  
Vi raggiunse il mio furor.  
(*a Dorliska*)  
Voi signora, in queste porte?  
(*a Torvaldo*)  
Tu fuggirmi?...  
(*a Giorgio e Carlotta*)  
Voi tradirmi?  
Miei nemici tutti siete,  
Qui morir tutti dovrete:  
Sazierete il mio furor.

DORLISKA  
Ah signor, la rea son io,  
Tutto il fallo, ah tutto è mio:  
Mi credete, vi calmate,  
Non per me, per lui pietà.

TORVALDO  
Non è ver,  
Mi credete, m'ascoltate,  
Non per me, per lei pietà.

DUCA  
(*a Dorliska*)  
Con que' pianti lusinghieri  
Di sedurmi invan tu speri;  
Alme inique, scellerate  
No, per voi non v'è pietà.

GIORGIO  
Ah di me non vi scordate,  
Ah signor, per me pietà.  
Ah l'affar per me s'imbroglia!  
Tremo già come una foglia!

CARLOTTA  
Ah sentite! vi calmate!  
Ah signor, per noi pietà!  
Che impensato avvenimento!  
Che paura! che spavento!

DUCA  
(*a Dorliska*)  
Vieni... vieni!

DORLISKA  
O, numi!

TORVALDO  
Ferma.... ferma!

DUCA  
Invano.

TORVALDO  
(*fiero*)  
Indietro!...

DUCA  
(*avventandosi, a Torvaldo*)  
Tu resisti?... indegno.

GLI ALTRI  
Ferma.

(*S'ode il suono d'una campana a martello.*)

DUCA  
Qual suono è mai questo!...

GIORGIO  
(*con eccesso d'allegra e fuor di sé*)  
Evviva!... ci siamo! Gli amici son qua!  
(*a Torvaldo*)  
Il gioco fra poco finito sarà.

DUCA  
(*avvedendosi dell'allegra di Giorgio*)  
Gioisci?... e d'onde?... oh rabbia!  
Mori, iniquo traditor.  
(*investe Giorgio con la spada nuda*)

(*In questo esce il coro con Ormondo.*)

ORMONDO e CORO D'ARMATI  
Presto, signore, - Presto, correte,  
Vi difendete - Per carità.

DORLISKA e TORVALDO

Ecco il momento! - Che smania io sento!  
Quai colpi orribili - Suonan d'intorno!  
Ah dalla sorte - Di questo giorno  
La nostra sorte - Dipenderà.

DUCA

Che avvenne mai?

ORMONDO

Ah vi son guai!  
Tutto il villaggio - Vi chiede a morte;  
I vostri servi - Apron le porte,  
Cento soldati - Già sono entrati  
E si combatte - Senza pietà.

DUCA

Che sento!... oh rabbia!... -

*(strappando dalle mani di Carlotta le chiavi, e dandole a Ormondo.)*

Tu prendi. Io volo.

*(a Ormondo)*

Tu resta in guardia - Di queste porte:  
Salvami, o sorte, - O mio valor.  
Non giubilate - Di me tremate,  
Fra pochi istanti - Farò ritorno,  
Il vostro sangue - In questo giorno  
La mia vendetta - Saziar dovrà.

*(Parte il Duca con Ormondo e gli armati.)*

SCENA OTTAVA

*Torvaldo, Dorliska, Giorgio, Carlotta, indi Ormondo.*

DORLISKA

15 Ah di noi che sarà?...

TORVALDO

Mia cara, omai io più non temo.

GIORGIO

Oh anch'io:  
Ma ancor non dico quattro; eccoci intanto  
Nella trappola tutti.

ORMONDO

*(inginocchiandosi innanzi a Torvaldo presentando le chiavi e la sua sciabola)*

Ah miei signori,  
Salvatemi la vita: ecco le chiavi,  
Ecco armi se volete;  
Difendetevi pur; ma...

TORVALDO

Sì, le chiavi;  
Quell'armi a me.

DORLISKA, CARLOTTA e GIORGIO

Ma dove?...

TORVALDO

In un istante  
Qui son fra voi; finch'io ritorno...

*(Accenna a Giorgio di assister Dorliska, e parte.)*

DORLISKA

Oh cielo!

GIORGIO

Non serve altro.

DORLISKA

Ahi Torvaldo!

CARLOTTA

Oh che paura!...

DORLISKA

Cresce il romore.

CARLOTTA

Ah dove ci salviamo?...

CORO DI CONTADINI

*(di dentro)*  
Dagli, dagli.

GIORGIO

Cospetto!...

DORLISKA

Ahimè!...

ORMONDO

Ci siamo.

SCENA ULTIMA

*Il Duca entra precipitosamente difendendosi da Torvaldo e da gran numero di contadini e soldati, che l'inseguono armati.*

TORVALDO

16 Cedi, cedi!

DUCA

Indietro, indietro!

**TORVALDO**  
(*disarma il Duca*)  
T'arrendi; sei vinto.

**CORO DI CONTADINI**  
Morte, morte al crudele, al tiranno;  
Morte, morte a quel vil traditor.

**DUCA**  
Oh furor!...

**TORVALDO**  
Di catene sia cinto.

**CORO DI CONTADINI**  
Morte, morte!

**DUCA**  
Ah qual voce d'intorno rimbomba?...  
Che m'accadde?... ove son?... chi m'aita?...  
Ah qual gelo sull' alma mi piomba,  
Che mi agghiaccia d'insolito orror?...  
Io fra' ceppi!... ah spietata mia sorte!  
Né m'uccide la rabbia, il furor?...  
Per pietà, mi traete alla morte,  
Del mio fato compite il rigor.  
Cento larve già intorno mi stanno;  
Mille furie straziando mi vanno,  
Ah, la cruda spietata mia sorte  
D'ogni morte mi sembra peggior.

**CORO DI CONTADINI**  
Morte, morte al crudele, al tiranno  
Morte, morte a quel vil traditor.

**DUCA**  
Cento larve già intorno mi stanno;  
Mille furie straziando mi vanno,  
Ah la cruda spietata mia sorte  
D'ogni morte mi sembra peggior.

**CORO DI CONTADINI**  
Traditor!... Traditor!  
Morte, morte al crudele, al tiranno  
Morte, morte a quel vil traditor.

(*Il Duca parte circondato da' soldati.*)

**GIORGIO**  
(*ai soldati che lo conducono*)  
Per bacco, seguitatelo, tenetelo  
Legatelo ben stretto:  
Non lo fate scappare!  
Poter del mondo:  
Ancor mi fa tremar.

**DORLISKA e TORVALDO**  
17- Grazie al destin pietoso  
Noi siam felici appieno,  
Deh vieni a questo seno,  
Ah, cessa di palpitar.

Ah, dal contento  
Mi brilla il core  
Dolce momento  
Giorno di giubilo,  
Giorno d'amore.

**GIORGIO**  
Or son contento  
Mi brilla il core  
Più bel momento  
Piacer più nobile,  
Non v'è più ancor!

**TUTTI**  
Ah, dal contento  
Mi brilla il core.  
Giorno di giubilo,  
Giorno d'amore.

**F I N E**



